

## LA TESTIMONIANZA DI DON CLAUDIO PARMA

# ‘Amavo le donne e il brivido lui mi ha aperto gli occhi’

**L**A SUA è una testimonianza di fede e di amicizia lunga una vita. E proprio l'incontro con don Giancarlo ha cambiato la sua esistenza. «Avevo 16 anni ed ero uno studente del Valturio con un solo chiodo fisso: le donne. Erano gli anni '68-'69' e francamente non capivo cosa fosse il Movimento. Avevo smesso di frequentare la chiesa, non mi piaceva sentirmi domandare con tono inquisitorio perchè non fossi andato a messa.

E poi c'era la questione della purezza. Non faceva proprio per me. Mi piaceva stare in Ci perchè c'erano tante donne e di molte di loro mi sono innamorato». Parla senza mezzi termini Claudio Parma e non sembrano proprio le parole di un classico sacerdote. Già perchè Claudio Parma è un don.

«Ho conosciuto don Giancarlo che era il mio insegnante e per la prima volta in vita mia ho trovato un sacerdote che mi chiedeva: 'Come stai?'. Mi ha conquistato il suo modo diretto, il suo essere prete, ma laico. Questa sua laicità mi ha catturato. Così una volta che con una donna avevo avuto un problema serio e stavo molto male, abbiamo parlato a lungo e in profondità. E lui mi ha fatto capire quello che mi stava capitando e che serviva per farmi crescere. Che il Signore aveva fatto sì che sentissi quel dolore perchè in realtà mi stava cercando per far-

mi diventare uomo.

Don Giancarlo rispettava la libertà degli altri fino al rischio, lui non ti chiedeva nulla. Mio padre mi ha dato la vita ed i valori, don Giancarlo mi ha dato la dignità di essere un uomo libero». E la scelta di diventare prete non è stata facile. «Prima sono stato paracadutista nella Folgore—racconta ridendo don Claudio— volevo proprio capire se la mia voglia di diventare sacerdote fosse proprio certa, così sono

entrato nell'esercito, nei parà. Ho voluto fare le cose per bene. Andavo a messa alla sera e digiunavo».

Il racconto non finisce qua: «Il primo anno di seminario l'ho fatto di nascosto dai miei genitori. Mio padre, che era un imprenditore, voleva che lavorassi con lui, e mia madre che le dessi dei nipoti. A loro ho rac-

contato per un anno che ero fidanzato e che studiavo a Bologna. In realtà stavo per farmi prete. Per loro era un'esagerazione la mia. Quando mi hanno consacrato sacerdote, mio padre mi ha detto: 'Oggi respiro per la prima volta'. E guardava don Ugolini con grande ammirazione. Sembrava chiuso, don Giancarlo, in realtà era come un fiore quando si apriva, dovevi usare la tua libertà e lui ti aiutava ad educarla per farla diventare sempre più grande».



OGGI ONLINE SU  
[ilRestodelCarlino.it](http://ilRestodelCarlino.it)

**ADDIO  
A DON UGOLINI**

LASCIATE  
IL VOSTRO  
RICORDO SU

[www.ilrestodelcarlino.it/rimini](http://www.ilrestodelcarlino.it/rimini)